



CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE



IL RUOLO DEI TRASPORTI NON DI LINEA NELLE ECONOMIE LOCALI

Giacomo Giusti

Coordinatore Statistiche e responsabile Sistan

Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Firenze, 8 ottobre 2022

INDICE

- Un inquadramento statistico per la misurazione del comparto del trasporto non di linea
- Taxi e NCC: due mondi con caratteristiche economiche strutturali e tendenziali e dislocazioni territoriali profondamente diverse
- Imprenditoria in forte crescita ma fortemente localizzata nel Centr-Nord e nelle città metropolitane
- Il trasporto non di linea: un comparto poco frequentato da donne, giovani e stranieri

UN PRELIMINARE INQUADRAMENTO DEFINITIVO

La classificazione delle attività economiche ATECO 2007 e il settore dei trasporti

H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO

49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE

49.1 TRASPORTO FERROVIARIO DI PASSEGGERI (INTERURBANO)

49.2 TRASPORTO FERROVIARIO DI MERCI

49.3 ALTRI TRASPORTI TERRESTRI DI PASSEGGERI

49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

49.32 Trasporto con taxi, noleggio di autovetture con conducente

49.32.1 Trasporto con taxi

49.32.2 Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente

49.39 Altri trasporti terrestri di passeggeri n.c.a.

49.4 TRASPORTO DI MERCI SU STRADA E SERVIZI DI TRASLOCO

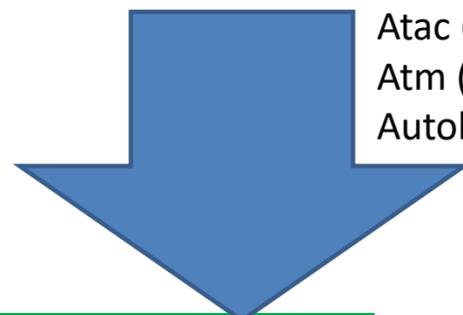
49.5 TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE

50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA

51 TRASPORTO AEREO

52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI

53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE



Atac (Roma)

Atm (Milano)

Autolinee Toscane (Firenze)

Trasporti di linea

Trasporti non di linea

Si tratta di una classificazione alfa-numerica con diversi gradi di dettaglio: le lettere indicano il macro-settore di attività economica, mentre i numeri (che vanno da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le articolazioni e le disaggregazioni dei settori stessi. Le varie attività economiche sono raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (codifica: 1 lettera), divisioni (2 cifre), gruppi (3 cifre), classi (4 cifre), categorie (5 cifre) e sottocategorie (6 cifre).

La classificazione delle attività economiche ATECO (ATTività ECONomiche) è una tipologia di classificazione adottata dall'Istituto nazionale di statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico.

È la traduzione italiana della nomenclatura delle attività economiche (NACE) creata dall'Eurostat, adattata dall'ISTAT alle caratteristiche specifiche del sistema economico italiano. Al 2020 è in uso la versione ATECO 2007, entrata in vigore dal 1° gennaio 2008, che sostituisce la precedente ATECO 2002, adottata nel 2002 ad aggiornamento della ATECO 1991.



LE FONTI UTILIZZATE

Frame SBS Territoriale-ISTAT

Il Frame SBS Territoriale (FST) si colloca all'interno del più ampio sistema integrato dei registri sulle imprese e sulle unità locali dell'Istat. Il quadro informativo è infatti il risultato dell'ampliamento dei registri di base su imprese e unità locali attraverso l'integrazione tra fonti amministrative, fiscali e da indagine, ottenendo così i registri estesi Frame SBS per le imprese e Frame SBS territoriale per le unità locali. Per quest'ultimo l'integrazione avviene con le informazioni derivanti dalla nuova Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI), che rileva le caratteristiche settoriali, organizzative ed economiche delle unità locali e le specificità che contraddistinguono la sede centrale dalle altre sedi di impresa, fornendo un input di rilievo per la stima del valore aggiunto.

Il Registro delle Imprese-Unioncamere/Infocamere

Il Registro Imprese (RI) è un registro pubblico (può essere definito come l'anagrafe delle imprese), tenuto da ogni Camera di commercio, nel quale si devono iscrivere tutte le imprese del territorio. Le imprese iscritte sono tenute a comunicare e a iscrivere nel Registro una serie di atti, fatti e informazioni che riguardano la propria vita e lo svolgersi della propria attività. Il RI è retto da un conservatore nominato dalla giunta della Camera di commercio ed è sottoposto al controllo del Giudice del Registro, nominato dal presidente del Tribunale competente per territorio.

I CONTENUTI DEL REGISTRO DELLE IMPRESE

- i dati di costituzione, modifica e cessazione di tutte le imprese di qualsiasi settore e forma giuridica con sede o unità locali sul territorio;
- le principali informazioni relative alle imprese (denominazione, statuto, amministratori, sede ecc.);
- gli eventi che le hanno interessate dopo l'iscrizione (modifiche, trasferimenti, liquidazioni ecc.);
- gli addetti delle varie unità locali grazie ad una convenzione con INPS;
- I codici di attività economica (rispetto a Istat fornisce anche i cosiddetti codici di attività secondari scendendo di una cifra rispetto alla classificazione Ateco);
- le certificazioni possedute dalle imprese;
- Vari attributi.

LE DEFINIZIONI UTILIZZATE (1)

Fatturato

Comprende le vendite di prodotti fabbricati dall'impresa, gli introiti per lavorazioni eseguite per conto terzi, gli introiti per eventuali prestazioni a terzi di servizi non industriali (commissioni, noleggi di macchinari, eccetera), le vendite di merci acquistate in nome proprio e rivendute senza trasformazione, le commissioni, provvigioni e altri compensi per vendite di beni per conto terzi, gli introiti lordi del traffico e le prestazioni di servizi a terzi. Il fatturato viene richiesto al lordo di tutte le spese addebitate ai clienti (trasporti, imballaggi, assicurazioni e simili) e di tutte le imposte indirette (fabbricazione, consumo, eccetera) ad eccezione dell'IVA fatturata ai clienti, al netto degli abbuoni e sconti accordati ai clienti e delle merci rese; sono esclusi anche i rimborsi di imposte all'esportazione, gli interessi di mora e quelli sulle vendite rateali. Il valore dei lavori eseguiti nel corso dell'esercizio da parte delle imprese di costruzione e cantieristiche sono conglobati nel valore complessivo del fatturato.

Retribuzioni lorde

Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

TERMINOLOGIE SIMILI MA SIGNIFICATI DIVERSI

Se si prendono in considerazioni le valutazioni Istat si possono osservare valori di una stessa variabile molto diverse fra loro a seconda della fonte

L'ESEMPIO DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore aggiunto che emerge dai conti delle imprese è circa il 40% in meno rispetto a quello che si desume dai conti economici nazionali e territoriali

PERCHE' 1

Diversità dei due universi di riferimento: i conti economici nazionali e territoriali coprono tutto lo spettro dell'economia (comprese le famiglie) mentre i conti delle imprese prendono in considerazione solo le imprese escludendo peraltro alcuni settori come l'agricoltura, il credito, le assicurazioni, la PA e tutto il non profit non economico

LE DEFINIZIONI UTILIZZATE (2)

Valore aggiunto

Rappresenta l'incremento di valore che l'attività dell'impresa apporta al valore dei beni e servizi ricevuti da altre aziende mediante l'impiego dei propri fattori produttivi (il lavoro, il capitale e l'attività imprenditoriale). Tale aggregato è ottenuto sottraendo dal totale dei ricavi l'ammontare dei costi: i primi contengono il valore del fatturato lordo, le variazioni delle giacenze di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione, gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni e i ricavi accessori di gestione; i secondi comprendono i costi per acquisti lordi, per servizi vari e per godimento di servizi di terzi, le variazioni delle rimanenze di materie e di merci acquistate senza trasformazione e gli oneri diversi di gestione.

PERCHE' 2

La contabilità nazionale cerca di stimare anche la componente attribuibile all'economia sommersa e ad alcuni segmenti di quella illegale. Sono fenomeni che hanno incidenze molto diverse a seconda dei settori e dei territori presi in considerazione

Alcuni esempi:

Tasso di irregolarità degli occupati in Calabria: 21,5%

Tasso di irregolarità degli occupati in provincia di Bolzano/Bozen: 8,5%

Tasso di irregolarità degli occupati nel settore delle attività per le famiglie: 52,3%

Tasso di irregolarità degli occupati nel settore del credito e assicurazioni: 4,5%

Tasso di irregolarità nel settore trasporti e magazzinaggio: 8,7%

ALCUNI NUMERI ECONOMICI DEL SETTORE DEL TRASPORTO NON DI LINEA IN ITALIA (VALORI ECONOMICI IN MILIONI DI EURO. ANNO 2019)

**DUE SETTORI
PROFONDAMENTE DIVERSI
FRA LORO**

	TAXI	NCC	TOTALE
Ricavi correnti escl. IVA, al lordo delle imposte indirette	668,4	1.066,1	1.734,5
Altri ricavi e proventi	12,4	31,7	44,1
Costi di beni e servizi	177,6	540,6	718,2
Costi per Servizi	106,5	371,9	478,4
Godimento di beni di terzi	11,3	75,6	86,9
Retribuzioni	70,3	164,4	234,7
Oneri diversi di gestione	25,0	42,8	67,8
Valore Aggiunto	467,3	462,9	930,2
Dipendenti	6.966,9	9.722,6	16.689,5
Addetti	25.040,4	18.341,7	43.382,1
Numero unità locali	17.351,0	8.657,0	26.008,0

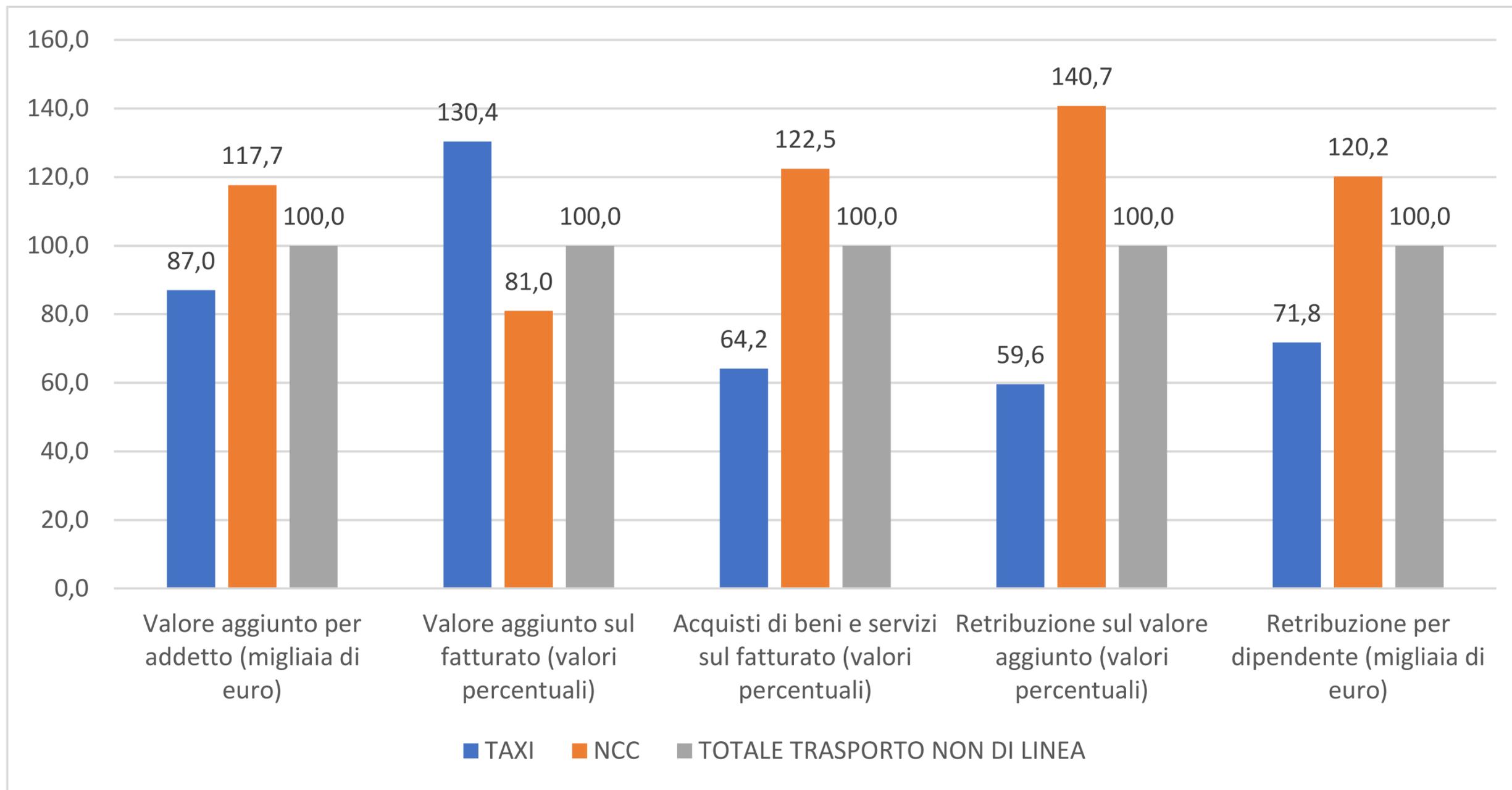
Il settore degli NCC sviluppa molto più fatturato rispetto a quello dei taxi ma ha una struttura di costi decisamente superiore e questo si riflette sulla sua capacità di generare valore aggiunto che di fatto pareggia quello dei taxi

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

ALCUNI PARAMETRI AZIENDALI DEI DUE COMPARTI DEL TRASPORTO NON DI LINEA. ANNO 2019. NUMERO INDICE TRASPORTO NON DI LINEA=100

**DUE SETTORI
PROFONDAMENTE DIVERSI
FRA LORO**

Il settore degli NCC sviluppa molto più fatturato rispetto a quello dei taxi ma ha una struttura di costi decisamente superiore e questo si riflette sulla sua capacità di generare valore aggiunto che di fatto pareggia quello dei taxi



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat



IL TREND RECENTE DEL SETTORE DEL TRASPORTO NON DI LINEA IN ITALIA. VARIAZIONI PERCENTUALI FRA IL 2015 E IL 2019

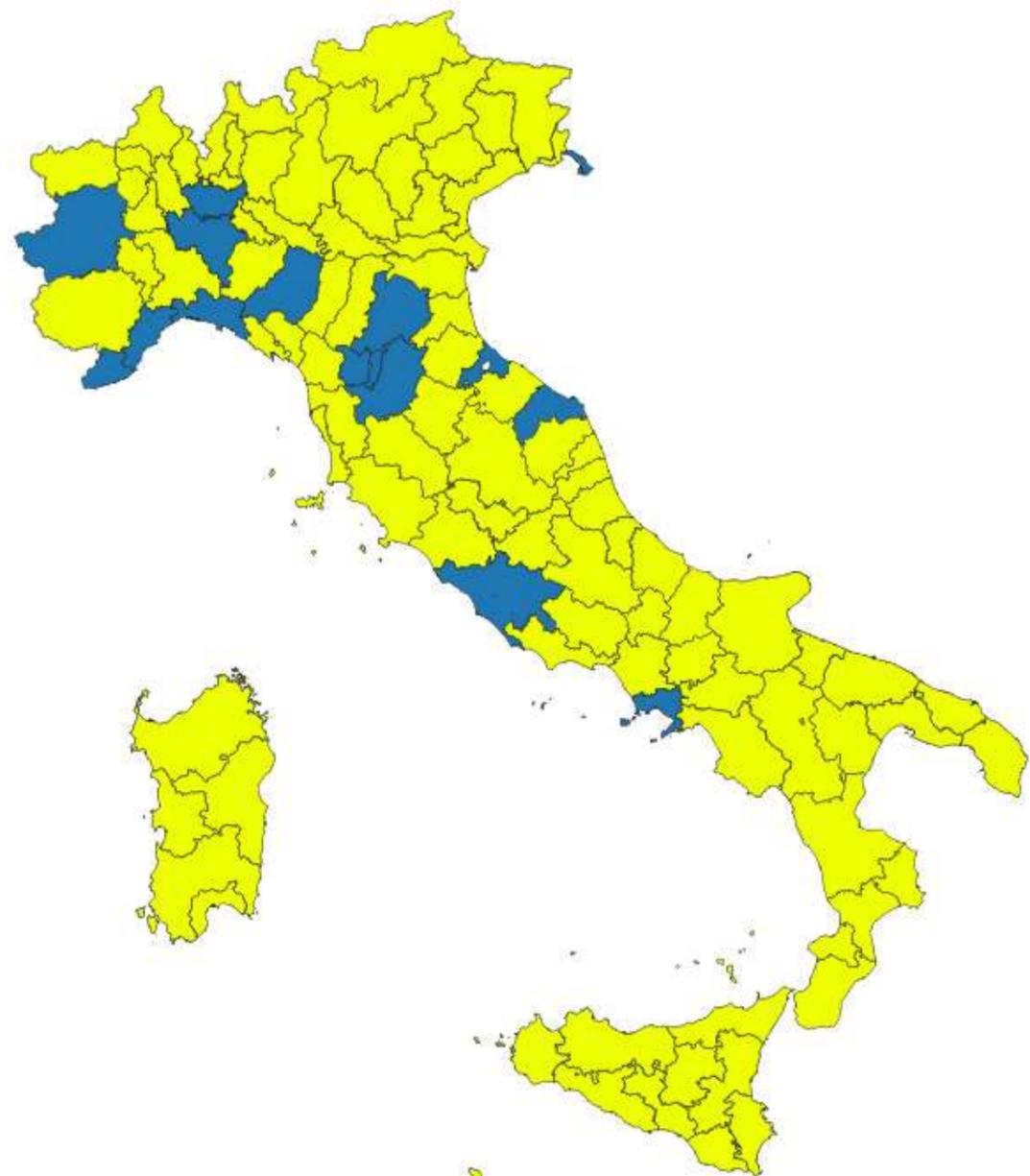
	TAXI	NCC	TOTALE TNDL
Ricavi correnti escl. IVA, al lordo delle imposte indirette	3,2	34,2	20,3
Altri ricavi e proventi	-1,3	25,6	16,7
Costi di beni e servizi	0,5	26,4	18,8
Costi per Servizi	25,1	31,3	29,9
Godimento di beni di terzi	79,5	43,0	46,9
Retribuzioni	3,5	71,8	43,4
Oneri diversi di gestione	36,6	74,2	58,2
Valore Aggiunto	1,9	47,2	20,3
Dipendenti	2,4	74,4	34,8
Addetti	-1,6	43,0	13,3
Numero unità locali	-2,1	22,3	4,9

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**DUE SETTORI MOLTO DIVERSI
ANCHE IN TERMINI DI
DINAMICA:**
Quello dei taxi sembra essere
oramai un settore consolidato
mentre quello degli NCC
appare essere decisamente
più vivace

IL VALORE AGGIUNTO DEL COMPARTO NCC SUL TOTALE DEL TRASPORTO DI LINEA NELLE PROVINCE ITALIANE

Incidenza percentuale del valore aggiunto al costo dei fattori del comparto NCC sul totale valore aggiunto dei trasporti non di linea nelle province italiane. Anno 2019



Giallo: Province nelle quali il valore aggiunto degli NCC supera quello dei taxi

Blu: Province nelle quali il valore aggiunto degli NCC è inferiore quello dei taxi

Il 49,8% del valore aggiunto del comparto dei trasporti non di linea proviene dal mondo degli NCC

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

DUE FENOMENI ANCHE CON CARATTERIZZAZIONI TERRITORIALI DIVERSE

16 PROVINCE IN CUI L'INCIDENZA DEL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAI TAXI SUPERA QUELLO DELLE NCC

POPOLAZIONE RESIDENTE: MEDIA: 1.168.760

VALORE AGGIUNTO PROCAPITE: 33.357 EURO

REDDITO PROCAPITE DICHIARATO: 23.673 EURO

DENSITA' DEMOGRAFICA: 499 AB/KMQ

91 PROVINCE IN CUI L'INCIDENZA DEL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO DAGLI NCC SUPERA QUELLO DEI TAXI

POPOLAZIONE RESIDENTE MEDIA: 450.867

VALORE AGGIUNTO PROCAPITE: 24.002 EURO

REDDITO PROCAPITE DICHIARATO: 19.771 EURO

DENSITA' DEMOGRAFICA: 155 AB/KMQ



QUANTE SONO LE IMPRESE DEL SETTORE DEL TRASPORTO NON DI LINEA?

Numero di imprese attive operanti nel TNDL e variazione percentuale rispetto al 2014. Anno 2021

	TRASPORTO NON DI LINEA			TOTALE IMPRESE
	2014	2021	VARIAZIONE PERCENTUALE 2014/2021	VARIAZIONE PERCENTUALE 2014/2021
TOTALI	17.897	22.951	28,2	0,3
-DI CUI FEMMINILI	1.151	1.552	34,8	2,1
-DI CUI GIOVANILI	1.747	1.967	12,6	-15,7
-DI CUI STRANIERE	539	988	83,3	20,3

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

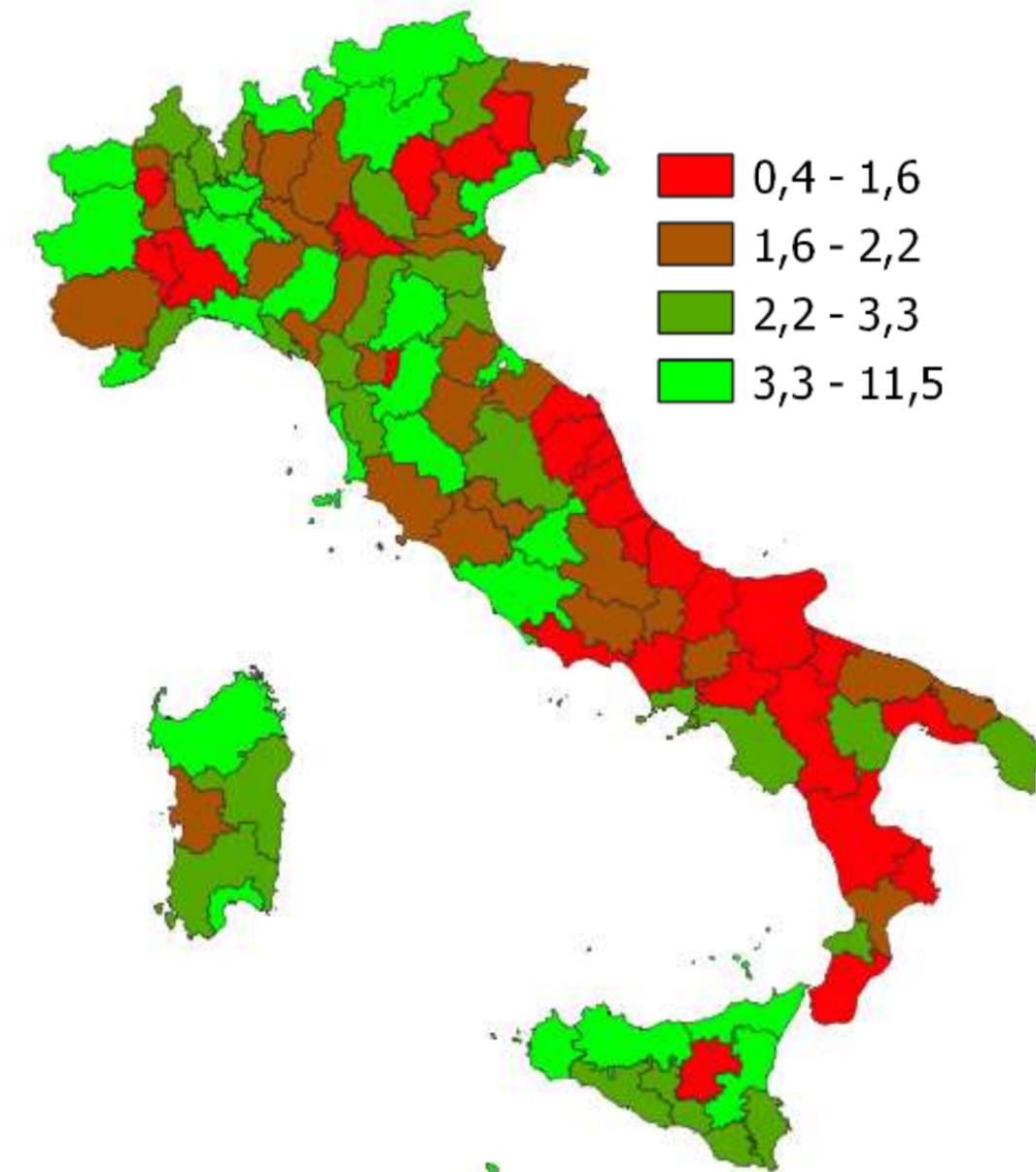
TREND MOLTO DIVERSI FRA
NORD E SUD

Centro-Nord: +24,3
-Veneto: +41,7%
-Lombardia: +27,9%

Mezzogiorno: +48,3
-Sicilia: +79,1%
-Campania: +51,6%

DOVE SI COLLOCANO LE IMPRESE DEL TRASPORTO NON DI LINEA?

Numero di imprese del trasporto non di linea per 10.000 abitanti (Densità imprenditoriale).
Anno 2021



Valore medio nazionale: 3,9 imprese per ogni 10.000 abitanti

Le prime 10 province italiane per densità imprenditoriale

Milano	11,5
Bologna	10,3
Roma	9,7
Bolzano/Bozen	8,8
Trieste	8,5
Firenze	8,3
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	7,0
Genova	6,5
Torino	6,5
Sassari	6,2

CARATTERIZZAZIONI GEOGRAFICHE DEL FENOMENO

Fenomeno che divide il paese nella classica dicotomia Nord-Sud

Centro-Nord: 4,7
Sud: 2,2

Fenomeno che vede una chiara contrapposizione fra città metropolitane e province

Città metropolitane 6,6
Province: 2,3



LE MISURAZIONI DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Grado di imprenditorialità	Classe di forma giuridica			
	Società di capitali	Società di persone e Cooperative	Ditte individuali	Altre forme giuridiche
MAGGIORITARIO	% di CARICHE + % di QUOTE > 100%	>50% "Soci"	----	>50% "Amministratori"
FORTE	% di CARICHE + % di QUOTE ≥ 4/3	≥60% "Soci"	----	≥60% "Amministratori"
ESCLUSIVO	100% di CARICHE + 100% di QUOTE	100% "Soci"	Titolare	100% "Amministratori"

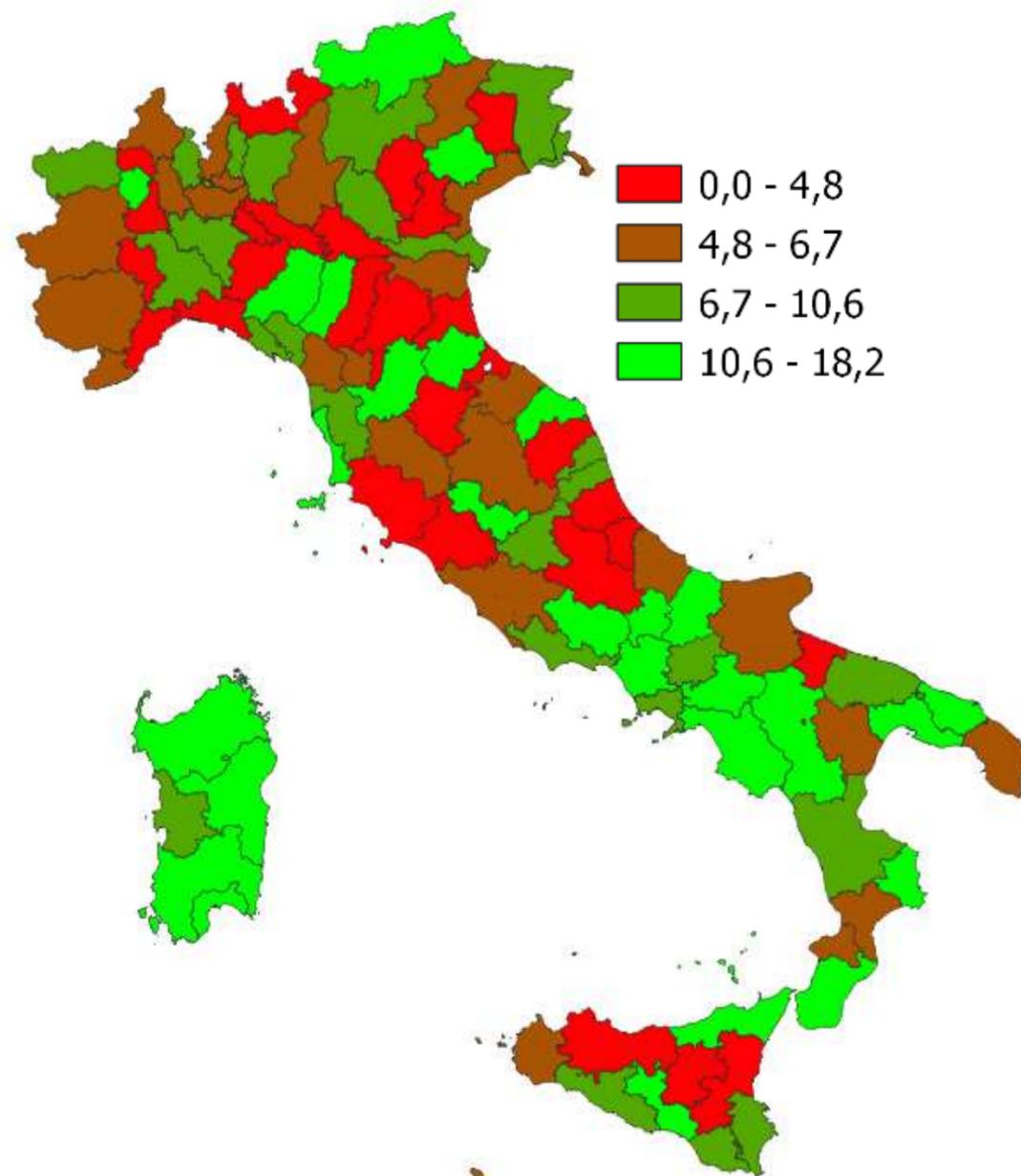
I TARGET IMPRENDITORIALI OGGETTO DI INTERESSE DA PARTE DEL SISTEMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Donne
Giovani (under 35)
Stranieri (nati all'estero)

Ogni impresa italiana può avere uno o più degli aggettivi di cui sopra a seconda delle caratteristiche di coloro che controllano l'impresa secondo la tabella qui riportata

ALCUNE CARATTERIZZAZIONI DELL'IMPRENDITORIA DEL TRASPORTO NON IN LINEA: LE DONNE

Incidenza percentuale delle imprese femminili attive operanti nel trasporto non di linea sul totale imprese del comparto. Anno 2021



Il 6,8% delle imprese del trasporto non di linea sono femminili. Per il totale economia tale livello sale al 22,7%

Le prime 10 province italiane per tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria del trasporto non di linea

Biella:	18,2% (*)
Reggio nell'Emilia:	16,1% (*)
Livorno:	15,4% (*)
Campobasso:	15,4% (*)
Reggio di Calabria:	15,1% (*)
Frosinone:	14,4%
Potenza:	14,3%
Crotone:	14,3% (*)
Sassari:	13,9% (*)
Taranto:	13,6%

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

E IL RAPPORTO RISPETTO ALL'IMPRESA FEMMINILE TOUT-COURT?

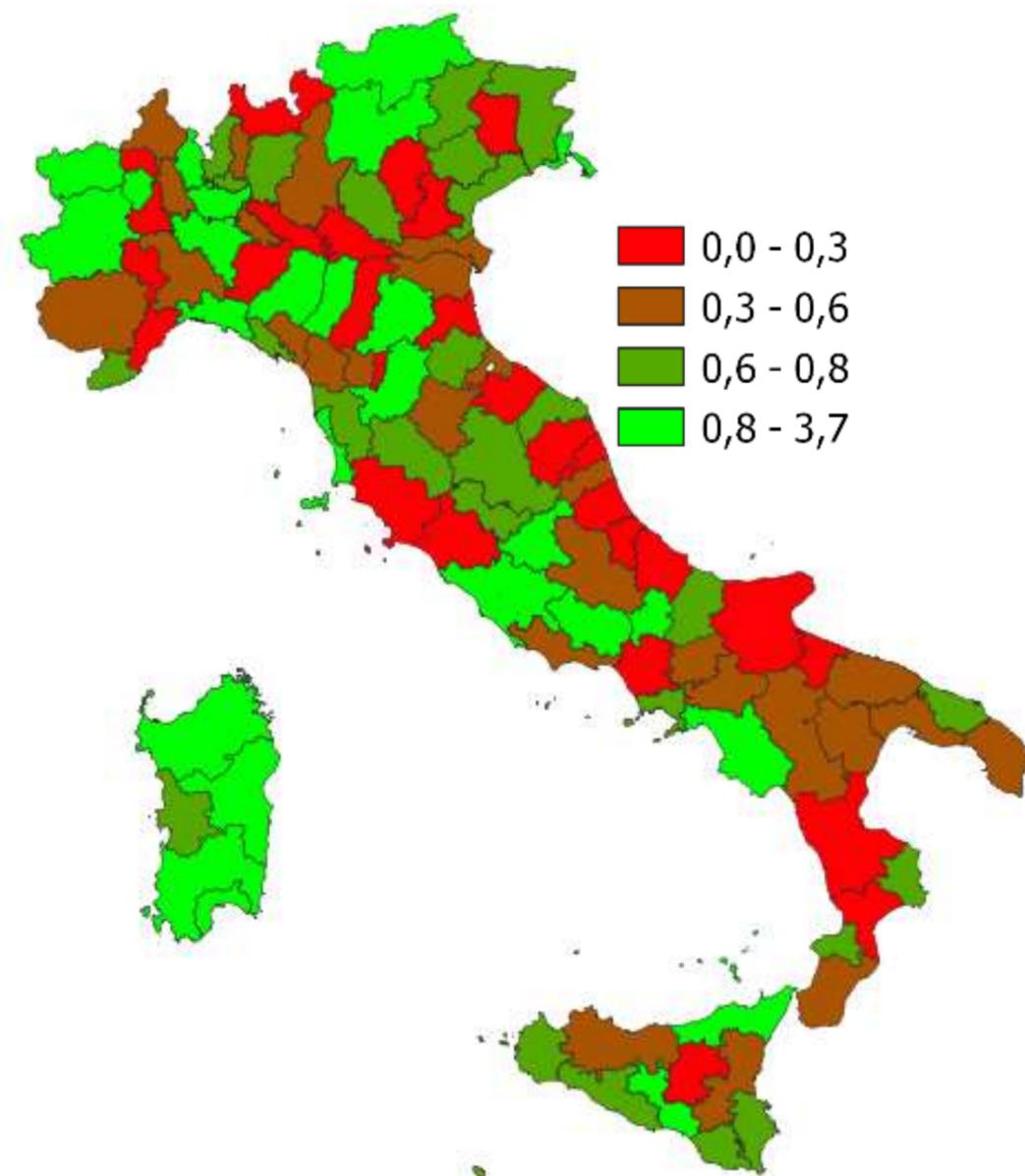
Se si mettono a confronto la presenza di imprenditoria femminile del trasporto non di linea (TNDL) e quella del complesso dell'economia si osserva in tutte le 107 province italiane una minore presenza nel TNDL senza che ci sia una connotazione territoriale precisa

(*) Province che sono anche nella top ten delle province con il minore divario fra femminilizzazione del TNDL e femminilizzazione del totale economia.



L'INTERESSE DELLE DONNE VERSO L'IMPRENDITORIA DEL TRASPORTO NON DI LINEA

Numero di imprese femminili per 100.000 residenti donne della fascia di età 15-64 anni.
Anno 2021



A livello nazionale esistono 0,9 imprese femminili ogni 10.000 residenti donna 15-64 anni

Le prime 10 province italiane per rapporto fra imprese femminili e popolazione femminile 15-64 anni (per 10.000 residenti)

Bolzano/Bozen	3,7
Firenze	3,2
Sassari	2,8
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	2,4
Milano	2,1
Livorno	2,0
Roma	1,8
Trieste	1,7
Messina	1,6
Cagliari	1,4

CARATTERIZZAZIONI GEOGRAFICHE DEL FENOMENO

Fenomeno che divide il paese nella classica dicotomia Nord-Sud

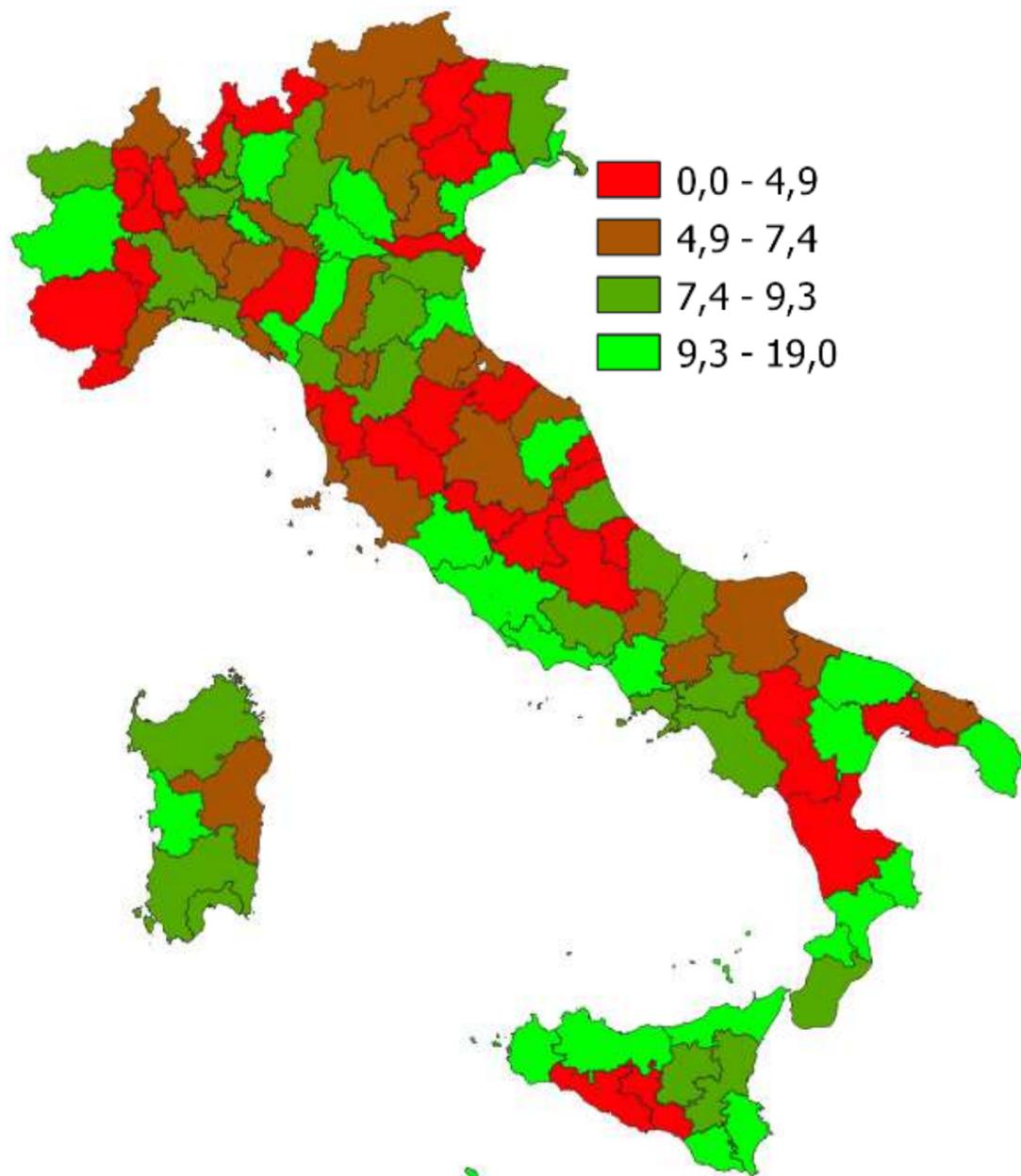
Centro-Nord: 1,0
Sud: 0,6

Fenomeno che vede una chiara contrapposizione fra città metropolitane e province

Città metropolitane 1,3
Province: 0,6

ALCUNE CARATTERIZZAZIONI DELL'IMPRENDITORIA DEL TRASPORTO NON IN LINEA: I GIOVANI UNDER 35

Incidenza percentuale delle imprese giovanili attive operanti nel trasporto non di linea sul totale imprese del comparto. Anno 2021



L'8,6% delle imprese del trasporto non di linea sono giovanili. Per il totale economia tale livello sale al 9,2%

Le prime 10 province italiane per tasso di gioventù dell'imprenditoria del trasporto non di linea

Crotone	19,0% (*)
Ragusa	14,1% (*)
Macerata	13,6% (*)
Gorizia	13,3% (*)
Palermo	13,0%
Bergamo	13,0% (*)
Ravenna	12,8% (*)
Vibo Valentia	12,5%
Siracusa	12,0%
Lecce	11,9%

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio
Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

E IL RAPPORTO RISPETTO ALL'IMPRESA GIOVANILE TOUT-COURT?

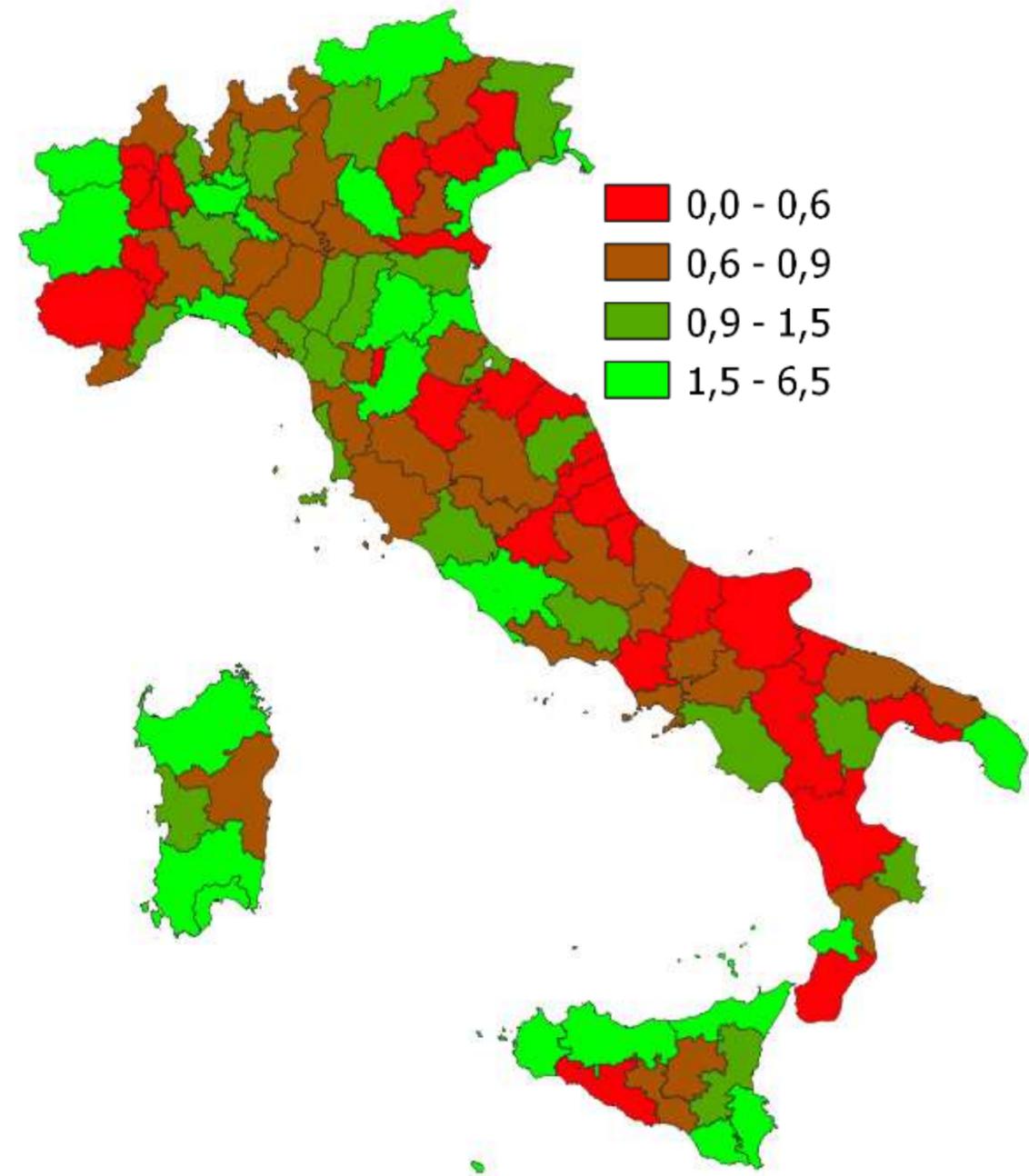
Se si mettono a confronto la presenza di imprenditoria giovanile del trasporto non di linea (TNDL) e quella del complesso dell'economia si osserva in sole 28 pprovinche italiane una maggiore presenza nel TNDL. Tale maggiore presenza sembra evidenziarsi prevalentemente nel Centro-Nord.

(*) Province che sono anche nella top ten delle province con una presenza giovanile più spiccata nel TNDL rispetto al complesso dell'economia



L'INTERESSE DEI GIOVANI VERSO L'IMPRENDITORIA DEL TRASPORTO NON DI LINEA

Numero di imprese giovanili per 100.000 residenti della fascia di età 15-34 anni. Anno 2021



A livello nazionale esistono 1,9 imprese giovanili ogni 10.000 residenti 15-34 anni

Le prime 10 province italiane per rapporto fra imprese giovanili e popolazione 15-34 anni (per 10.000 residenti 15-34 anni)

Roma	6,5
Milano	5,2
Bologna	5,1
Trieste	4,0
Firenze	3,9
Torino	3,7
Genova	3,5
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	3,4
Sassari	3,1
Gorizia	2,7

NETTA DIVARICAZIONE DI INTERESSE FRA REALTA' METROPOLITANE E NON METROPOLITANE

CITTA' METROPOLITANE PRESENTI NELLA TOP TEN: 7

IN SINTESI

Città metropolitane: 3,5

Province: 0,9

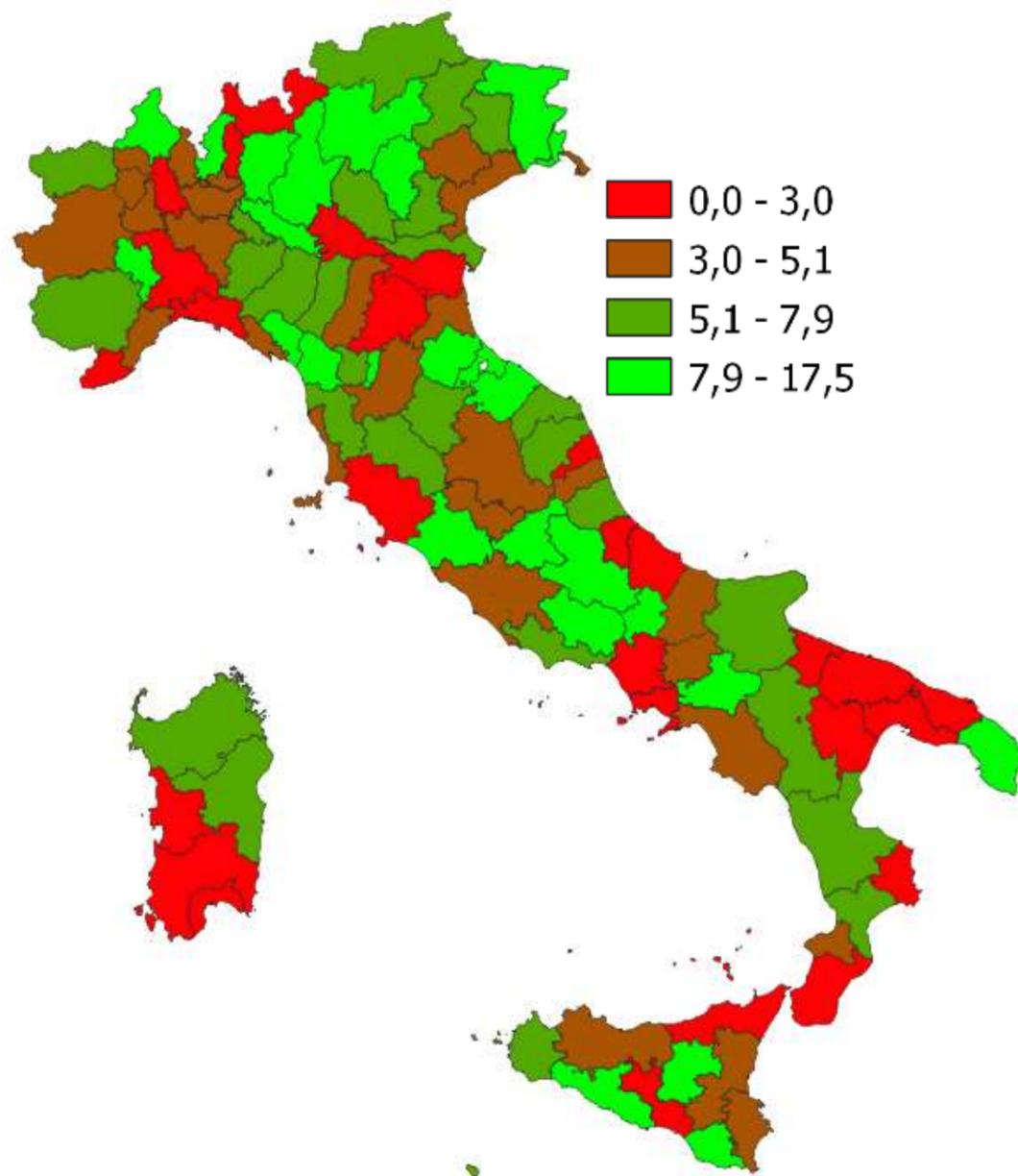
Centro-Nord: 2,4

Mezzogiorno: 1,0



ALCUNE CARATTERIZZAZIONI DELL'IMPRENDITORIA DEL TRASPORTO NON IN LINEA: I NATI ALL'ESTERO

Incidenza percentuale delle imprese straniere (nati all'estero) attive operanti nel trasporto non di linea sul totale imprese del comparto. Anno 2021



Il 4,3% delle imprese del trasporto non di linea sono straniere. Per il totale economia tale livello sale all'11,1%

Le prime 10 province italiane per tasso di etnicità dell'imprenditoria del trasporto non di linea

Verbano-Cusio-Ossola	17,5% (*)
Asti	14,3% (*)
Pesaro e Urbino	14,0% (*)
Cremona	13,9%
Gorizia	13,3%
Isernia	13,3% (*)
Enna	12,5% (*)
Massa-Carrara	12,2%
Frosinone	11,5% (*)
Agrigento	10,9%

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio
Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

E IL RAPPORTO RISPETTO ALL'IMPRESA STRANIERA TOUT-COURT?

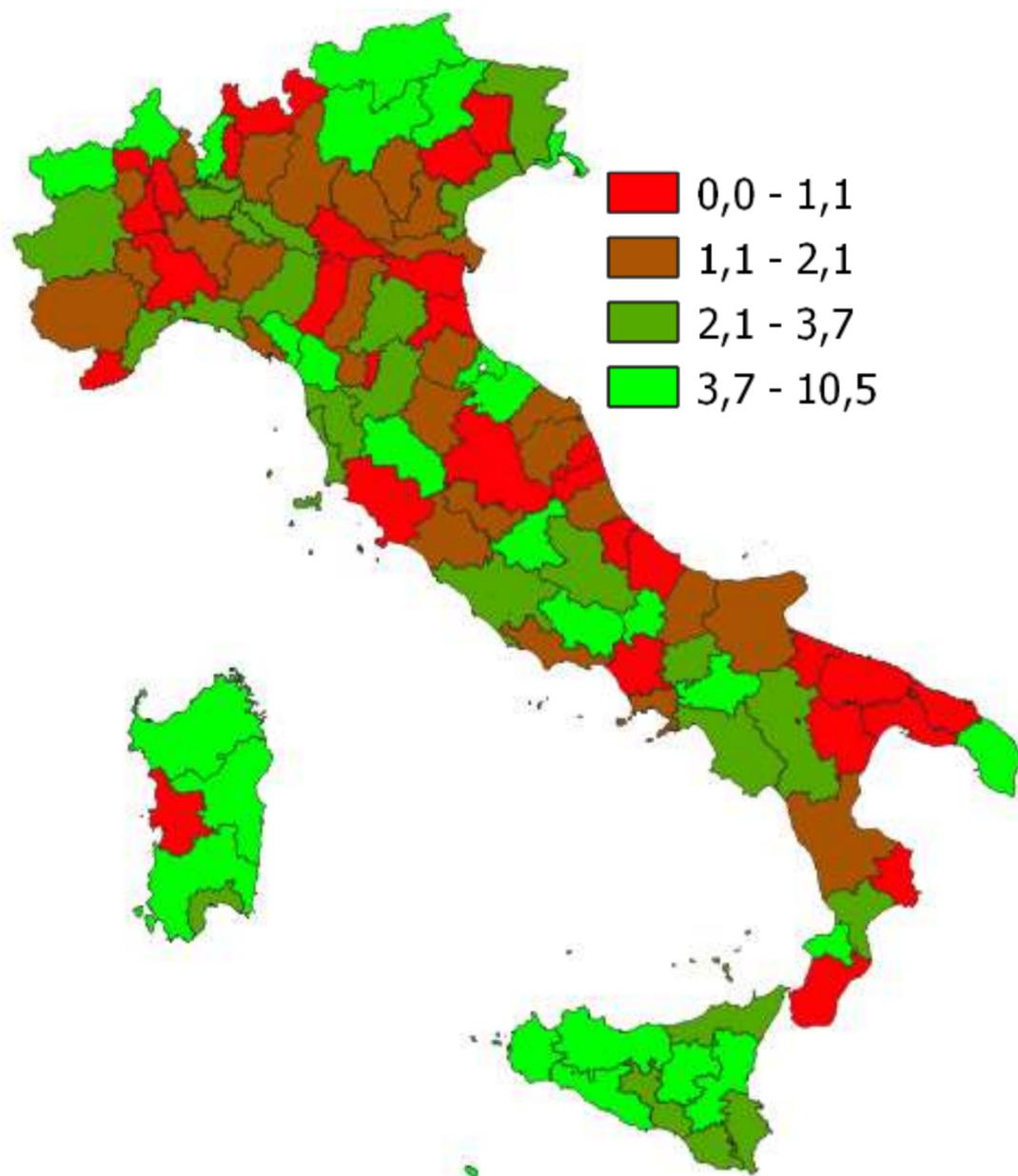
Se si mettono a confronto la presenza di imprenditoria giovanile del trasporto non di linea (TNDL) e quella del complesso dell'economia si osserva in sole 17 pprovinde italiane una maggiore presenza nel TNDL. Tale maggiore presenza sembra assiarsi principalmente verso il Centro-Sud del paese

(*) Province che sono anche nella top ten delle province con una presenza giovanile più spiccata nel TNDL rispetto al complesso dell'economia



L'INTERESSE DEGLI STRANIERI VERSO L'IMPRENDITORIA DEL TRASPORTO NON DI LINEA

Numero di imprese straniere per 100.000 residenti stranieri della fascia di età 15-64 anni.
Anno 2021



A livello nazionale esistono 2,6 imprese straniere ogni 10.000 residenti 15-34 anni

Le prime 10 province italiane per rapporto fra imprese straniere e popolazione straniera 15-64 anni (valori per 100.000)

Sassari	10,5
Lecce	10,1
Enna	9,8
Verbano-Cusio-Ossola	9,6
Agrigento	8,9
Bolzano/Bozen	8,6
Isernia	8,2
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	8,1
Nuoro	8,1
Frosinone	6,5

Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio
Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

**DIFFERENZE TERRITORIALI
DECISAMENTE POCO
SIGNIFICATIVE**

Non esistono divaricazioni significative fra territori nel livello di interesse degli stranieri nei confronti del TNDL. Come si può vedere dalla classifica nelle prime 10 posizioni vi è una sola città metropolitana e una compresenza fra Centro-Nord e Mezzogiorno

IN SINTESI

Città metropolitane: 3,0

Province: 2,2

Centro-Nord: 2,5

Mezzogiorno: 2,7





CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNE

GRAZIE!



@IstTagliacarne 

Centro Studi G.
Tagliacarne

- WWW.TAGLIACARNE.IT